



COMUNICATO STAMPA N. 11/2007

ROMA - CROTONE

In un mondo ormai globalizzato (e le lancette del progresso non tornano indietro, a meno di una catastrofe nucleare o dell'apocalisse di una nuova glaciazione), la velocità e l'efficienza delle comunicazioni sono fondamentali per lo sviluppo economico, sociale e culturale di un Paese. Da quando Marshal Mc Luhan, studioso delle comunicazioni di massa, inventò nel 1964 il fortunato ossimoro che tutti oggi conosciamo come "villaggio globale", il progresso tecnologico ha ulteriormente ristretto le dimensioni di quel villaggio riducendolo quasi ad una "casa globale". In pratica, "la globalizzazione investe ogni campo ed il risultato, l'effetto di questo fenomeno è che ciò che accade in un punto qualsiasi del pianeta è come se avvenisse sotto casa, accanto a noi...". Si tratta di una fusione organica tra le diverse funzioni fisicamente frammentate e lo spazio totale che crea un individuo nuovo, senz'altro più complesso perché "entriamo nel nuovo millennio ancora carichi del passato e bisognosi di autodefinirci sia come singoli che come abitanti di un solo unico mondo". Insomma, abbiamo davanti a noi una sfida alla quale non possiamo sottrarci né come sistema Paese né come Regione e tantomeno come realtà locale. Perché poi alla fine, ognuno i conti se li deve fare in famiglia. Tutti i principali centri del mondo e le loro città satellite, sono collegati da vie marittime, moderne autostrade e da trasporti aerei. Gli obiettivi dell'UE nel settore dei trasporti sono: 1) creare un sistema di trasporti moderno ed efficiente che favorisca la concorrenza e sia sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale; 2) favorire la liberalizzazione del trasporto ferroviario; 3) armonizzare la legislazione sulla sicurezza dei mezzi e delle infrastrutture di trasporto; 4) ridurre l'impatto ambientale dei trasporti stabilendo dei limiti per l'emissione di sostanze inquinanti e di rumore; 5) favorire la creazione di nuove ed efficienti vie di comunicazione tra l'Ue e i Paesi vicini.

Dunque, alla fin della fiera, se non vogliamo che la nostra bella Provincia rimanga tagliata fuori da questo immenso pullulare di uomini e di merci, ossia dai flussi privilegiati della ricchezza, dobbiamo giocoforza guardare con attenzione ai nostri sistemi di trasporto (Crotone ce li ha tutti e tre) e studiare seriamente quali investimenti farvi e per quali finalità. Si sa che le nostre finalità prioritarie sono il turismo ed il commercio; e uomini e beni, secondo la convenienza del singolo imprenditore o delle società, si muovono su velivoli, su navi, su gomma e su rotaia. Allora, tanto per dirne una, perché non cominciare ad incrementare il traffico del nostro aeroporto di Sant'Anna con voli low cost (a basso costo) di cui potrebbero avvantaggiarsi, oltre al nostro, anche i porti turistici di Sibari e del sistema costiero dell'intera fascia tirrenica calabrese? Perché non sviluppare la portualità industriale e commerciale del Porto nuovo di Crotone con il dragaggio dei suoi fondali almeno fino a 14,5 metri, in modo tale da consentire l'attracco di navi di stazza lorda di almeno 101.000 tonnellate? Tale dragaggio consentirebbe, oltretutto, di espletare al meglio il protocollo d'intesa con il quale l'autorità portuale di Gioia Tauro (il più grande Terminal container del Mediterraneo) si è estesa dal 2005 al porto di Crotone. In questo quadro, non va dimenticato l'accordo di Barcellona del

'95 che prevede per il 2010 una Zona di libero scambio (ZLS), ossia un vasto mercato in cui non esisteranno dazi e tasse su quasi tutti i prodotti industriali provenienti sia dai paesi europei sia da quelli terzi mediterranei. Inutile dire che molto conteranno la qualità e l'efficienza con cui ciascun soggetto saprà porsi nelle dinamiche dello sviluppo economico.

Importantissimo è, a questo punto, un collegamento efficace dei terminali portuali e aeroportuali con il resto del territorio attraverso la rete autostradale. Per noi si tratta del grande malato, che è la Salerno-Reggio Calabria; la quale, ci dice il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "si allaccia al corridoio 1 che con l'opera di attraversamento stabile dello Stretto di Messina si configurerà come un collegamento autostradale continuo tra Palermo e Berlino". E quindi: traffico più scorrevole, minori tempi di percorrenza, maggiore rispetto per l'ambiente, più elevati livelli di sicurezza. Bene; anzi, benissimo. Ma la pennellata finale che manca alla nostra Provincia è una nuova dorsale Crotone-Sibari che ci metta in condizione di avvantaggiarci di questa grande opera il cui termine è previsto per il 2008 a fronte di un investimento di 7,1 miliardi di euro. Occorre stimolare con forza la politica nazionale e regionale perché Crotone non resti ancora una volta la Cenerentola di turno, e premere con forza sugli enti preposti affinché la linea ferroviaria ionica crotonese sia finalmente elettrificata. Nove ore e 48 minuti per coprire in treno la tratta Roma-Crotone, sono ancora troppi.

L'Italia, conosciuta nel mondo come il Bel Paese, che possiede circa il 70% dei beni culturali mondiali, che offre bellezze paesaggistiche e una varietà unica di ambienti naturali circondati da oltre 3000 chilometri di coste, merita di esser conosciuta con la stessa passione dei viaggiatori del Grand Tour di una volta. Attraversare l'Italia più veloci e più sicuri è una garanzia di qualità; altrimenti, visitarla, che piacere è...

Forza Italia
Franco Iona